# CRONACA CITTADINA

A SAN BENIGNO PROSEGUONO I LAVORI NEL SOTTOSUOLO

# Arrivata stanotte la "torre del petrolio,,

## Ora verrà drizzata: 45 metri di altezza

*Sferragliando come un convoglio ferroviario, una colonna di autocarri ha attraversato questa notte l'abitato di San Benigno, risvegliando gli abitanti del pacifico centro agricolo immerso nel sonno: erano i camions che trasportavano l'imponente insieme di travature metalliche destinate a formare la «torre del petrolio». Così gli abitanti di San Benigno, anticipando la realtà, od almeno esprimendo le loro speranze, chiamano la gigantesca costruzione a traliccio, attraverso la quale scenderà la sonda, che frugherà le viscere della terra, a 3000 metri di profondità, alla ricerca dei preziosi idrocarburi.*

*Il basamento della «torre» è già stato collocato sul posto, nel bosco di Quili — nome che forse diventerà famoso — con un lavoro durato tutta una notte, alla luce dei riflettori, in cui ha avuto parte preponderante l'opera della mastodontica gru semovente «Bay City», l'unica esistente in Italia di questo modello. Poi la gru ciclopica se ne è andata e questa notte sono arrivati gli altri pezzi da montare: verranno imbullonati l'uno all'altro sul terreno, poi il tutto sarà unito al basamento e la intera torre verrà issata in un sol pezzo sulla verticale della vasca in cemento già approntata. La «torre» — o «derrick», per cominciare ad usare la terminologia esatta — si eleverà ad un'altezza di 45 metri. L'operazione di sollevamento avverrà nella prossima settimana, per mezzo di potentissimi argani e robusti cavi metallici, che verranno trasportati direttamente da Cortemaggiore, dove già si sta preparando la colonna degli automezzi.*

*[illegible] guiti nel basso Canavese, con il relativo prelevamento di terreni hanno dato buoni risultati. La zona di S. Benigno dovrebbe corrispondere geologicamente a quella di Piadena nel Cremonese, dove il [illegible] ottimo metano. Anche qui, come là, si tratta di andarlo a scovare. I tecnici non escludono che il pozzo dia in un primo tempo qualche sgradita sorpresa: potrebbe uscirne una grande quantità di acqua salata e si presenterebbe così il problema del suo convogliamento senza dispersioni, affinchè il contenuto di cloruro di sodio non «bruci» le coltivazioni dei dintorni. Per fortuna, il torrente Orco non è lontano. Escluito l'eventuale afflusso di acqua salata, dal pozzo uscirà terriccio e fanghiglia: dall'esame della melma, effettuato sul posto con appositi laboratori autotrasportati, uscirà il responso che dovrà decidere sul proseguimento dei lavori. Per questo, dicono gli esperti, bisogna attendere 45 giorni: il Natale ci porterà in regalo il petrolio di San Benigno?*

Sull'apertura del pozzo è stata impiantata la larga base metallica su cui verrà alzata la torre. (Foto Moisio)

Il colpo di scena al processo per la "faida di Tonco,,

# "Ecco l'uccisore: è uno dei testimoni!,,

## Il detenuto trasferito da Casale ha sostenuto stamane l'innocenza degli attuali imputati - Secondo lui, l'omicida sarebbe uno dei testi d'accusa

La testimonianza di Ferdinando Pagliassotto al processo che si sta svolgendo in Corte di Assise di Appello per la tragica faida di Tonco Monferrato è stata un autentico colpo di scena.

Il dibattimento doveva chiudersi già ieri sera, quando il Pagliassotto inviava dalle carceri di Casale dove si trova detenuto al presidente della Corte dott. Cottafavi un telegramma, in cui chiedeva di venir ascoltato come teste. Faceva inoltre pervenire un memoriale per esporre le circostanze nelle quali venne ucciso il 7 maggio 1948 il 19enne Luciano Casorzo.

Alle 9 di stamane il teste si presentava davanti ai giudici popolari vestito con una vecchia giubba militare e un paio di pantaloni sdruciti. Egli ha esordito affermando di ubbidire alla voce della sua coscienza che lo costringeva a parlare per impedire l'ingiusta condanna di un innocente. Ha quindi affermato: «Cesare Mussano è innocente. Credo che anche gli altri due imputati Adelio Marchisio e Pietro Casorzo non siano colpevoli».

Il presidente ha ribattuto: «Perchè vi decidete solo ora a parlare avendo taciuto invece durante l'istruttoria ed il primo clamoroso processo che si svolse a Casale?».

Imputato: «Allora avevo fin troppo da pensare ai casi miei. Ero stato arrestato per un'appropriazione indebita che voi, signor presidente, nella vostra qualità di Procuratore Generale alle Assise di Casale avete sostenuto trattarsi di rapina. La Corte accettò il vostro parere ed io fui condannato a 14 anni di reclusione per rapina e calunnia. Sconvolto da tali [illegible] non ebbi la possibilità di mettermi in contatto con colui che io ritenevo responsabile della morte di Luciano Casorzo».

Il Pagliassotto spiega poi che egli — comandante della formazione partigiana dislocata nei pressi di Tonco Monferrato — aveva interrogato tutti coloro che furono presenti al drammatico episodio in cui trovò la morte Luciano Casorzo. Sostiene che in base al referto medico e ai risultati della sua inchiesta aveva motivo di credere che il colpo fosse stato esploso, sia pure involontariamente, da certo Teofilo Pons colui che per primo portò soccorso al moribondo e ne raccolse le ultime parole: «Leone mi ha sparato». Il "Leone" era appunto l'imputato attuale, Adelio Marchisio. Il Pons è uno dei testi della causa. La deposizione del Pagliassotto continua: «Incontrai il Mussano, il Marchisio e il Casorzo nelle carceri di Casale. Il Mussano mi disse di essere stato coinvolto in una sanguinosa vicenda di cui nulla sapeva. Il Marchisio invece, dopo qualche tempo, mi si buttò ai piedi implorando il mio perdono per essersi autoaccusato dell'uccisione di Luciano Casorzo e per aver denunciato come mandante il Mussano. In quella occasione mi disse che i carabinieri lo avevano percosso a sangue. Io lo consigliai a parlare di questo fatto con il giudice istruttore di Casale, dott. Porta, ma egli, troppo timido e corto d'intelligenza, non osò mai farlo fino al giorno del processo».

Chiusa in questo modo l'inchiesta testimoniale, prende la parola l'avv. Quaglia per la Parte civile. Egli esordisce leggendo le testimonianze raccolte, a suo tempo, fra i partigiani presenti alla uccisione di Luciano Casorzo. Ognuno di essi ha adombrato il sospetto che autore del delitto fosse il Marchisio su istigazione di Mussano prezzolato a sua volta dal Pietro Casorzo. L'arringa del penalista, che proseguirà anche nel pomeriggio, ristabilisce un certo equilibrio nella discussione del processo.

## I vigili automobilisti

Nel cortile del Municipio stamane alla presenza dell'assessore Chignoli e del comandante dott. Moro sono state consegnate ai vigili urbani due «Campagnole» acquistate dal Comune per essere impiegate in servizio di pattugliamento celere ai crocicchi pericolosi della periferia

## Raffiche di vento

Ancora per tutta la notte raffiche di vento hanno spazzato le vie cittadine, sebbene con violenza minore che non ieri. Il fenomeno è dovuto al fatto che, mentre nel nord Europa si è creata un'area di alta pressione, questa è invece bassissima sull'Italia settentrionale: masse d'aria si precipitano quindi verso le nostre regioni.

Il vento, si dice giustamente, porta la pioggia o la neve. Il tempo sull'Italia settentrionale, sempre grazie alle Alpi, non muterà però rapidamente; si avrà un alternarsi di annuvolamenti e schiarite, con probabilità di pioggia. Sui rilievi montani erano previste cadute di neve: ed infatti i torinesi, uscendo stamane di casa, hanno avuto la sorpresa di vedere completamente bianca la catena alpina, fino ad un'altezza di un migliaio di metri. L'evoluzione del tempo nelle prossime 24 ore dovrebbe tendere ad un peggioramento.

Sciagura stradale all'ingresso di Settimo

# Un casellante ucciso da un'auto

## L'investimento provocato dai fari abbaglianti di un'altra macchina che giungeva in senso inverso - La vittima sbalzata in un fosso

Il cantoniere ferroviario Mario Coccolo, di 37 anni, padre di una bambina di 7 anni e di un ragazzo di 9, è rimasto vittima di un mortale investimento automobilistico. Poco dopo le 19,15 sulla strada Chivasso-Torino appena fuori dell'abitato di Settimo Torinese, verso la nostra città, procedeva una «500 C» guidata dal proprietario dott. Ugo Trevisan, di 67 anni, agente di commercio, domiciliato in via dei Quartieri 10.

Giunto all'altezza dell'incrocio con la linea tranviaria della SATTI, il Trevisan veniva abbagliato dai fari di una macchina che giungeva in senso inverso. Questo fatto impediva al commercialista di accorgersi di una bicicletta che lo precedeva, leggermente spostata verso il centro della strada. Quando vedeva il ciclista, il Coccolo, era troppo tardi. L'automobilista tentava una brusca frenata per arrestare la sua macchina, che però sbandava compiendo un mezzo giro su se stessa ed urtava egualmente con violenza il Coccolo, gettandolo fuori della carreggiata stradale. L'investito veniva trovato dopo una decina di minuti stesso nel fosso laterale, sanguinante e privo di conoscenza.

Lo stesso Trevisan si faceva premura di trasportare il ferito all'ospedale Maria Adelaide, dove tuttavia il poveretto decedeva quasi subito. In una tasca della giacca [illegible] i documenti [illegible] di identificazione. I carabinieri della stazione di Settimo Torinese hanno iniziato un'inchiesta per stabilire come si è svolto l'incidente.

Il Coccolo, oltre a sorvegliare il passaggio a livello del casello n. 8 dove abitava con la moglie ed i figli, lavorava nella locale squadra cantonieri delle ferrovie.

Il casellante Mario Coccolo

## Orientamenti della Borsa

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Contrariamente a quanto è accaduto nelle altre Borse europee, le elezioni americane hanno avuto scarse ripercussioni sul nostro mercato finanziario. Mercoledì, in apertura, si è rilevata qualche comprensibile incertezza. Infatti coloro che tengono d'occhio le commesse atlantiche e gli aiuti economici americani hanno temuto, in un primo tempo, che la vittoria repubblicana possa avere una influenza negativa sia sulla nostra attività industriale, sia sulla bilancia dei pagamenti. A mente più riposata, si è constatato che le commesse riguardano per ora modesti quantitativi di munizionamento, appaltati da aziende che non hanno i loro titoli quotati in Borsa. Quanto agli aiuti economici, non è possibile che la nuova Amministrazione americana possa sottrarsi di punto in bianco agli impegni assunti dalla vecchia. In ogni caso il problema potrà ripresentarsi col prossimo esercizio, e riguarda la Tesoreria più che l'industria privata.

Nemmeno i valori di Stato e i titoli a reddito fisso hanno risentito alcun contraccolpo. Dove, invece, si è avuta una ripercussione più sensibile, benchè del tutto transitoria, è stato nel settore delle valute. Il timore di una futura scarsità di dollari ha indotto le posizioni scoperte a ricoprirsi piuttosto frettolosamente, talchè il bonifico New York è salito in poche battute da 635 a 647. Esauriti le sistemazioni tecniche, anche il dollaro e di conseguenza l'oro, hanno ripreso l'andamento normale e stanno gradualmente ripiegando sulle posizioni di partenza.

La settimana borsistica, ridotta dalla festività a sole quattro sedute, non ha presentato, in sostanza, avvenimenti di grande rilievo, nè si è notato alcun mutamento di indirizzo; al contrario, si è avuta una conferma di quello precedente.

La preferenza del denaro si è orientata verso il comparto elettrico e telefonico, rimasto indietro rispetto agli altri a ragione del noto problema delle tariffe, tuttora insoluto. Su un fondo generalmente resistente gli elettrici meridionali, ed anche quelli settentrionali, come Sip e Sade, hanno realizzato buoni progressi. Il comparto tessile è risultato meno depresso, quasi avesse toccato ormai il fondo. Brillanti spunti di ripresa si sono registrati nei titoli lanieri, [illegible] Gavardo e Lane Rossi. s. c.

BRUSCO RISVEGLIO DI UN LATTIVENDOLO

# Dalla finestra vede i ladri in negozio

## *Alle sue grida gli svaligiatori fuggono col bottino: 650 mila lire*

Erano esattamente le 4,20 di stamane, quando il lattivendolo Dante Zappa, proprietario della rivendita di via Parma 59, fu risvegliato bruscamente da un fragore che gli è familiare: la saracinesca del suo negozio era stata rapidamente sollevata.

Lo Zappa abita in via Catania, proprio di fronte al retrobottega del suo negozio. Che cosa succedeva? Corse alla finestra: due figuri, a malapena distinguibili, nell'oscurità, stavano uscendo in quel preciso momento dal locale; uno di essi, portava sulle spalle un voluminoso sacco: per farlo uscire agevolmente, erano stati costretti a sollevare la saracinesca.

Lo Zappa non potè far altro che gridare a piena gola «Al ladro, al ladro!», e vide i due dare un balzo e quindi fuggire lungo via Catania, svoltando poi in una strada laterale.

Di lì a poco, giungevano gli agenti della Celere, subito avvertiti per telefono. I ladri avevano aperto, certamente con una chiave falsa, la saracinesca del retrobottega. Da un cassetto avevano preso la somma di 650 mila lire, prelevate ieri stesso in banca dal lattivendolo; poi avevano fatto man bassa sulla merce, riempiendo un sacco di formaggi, uova e cioccolato. Questo è stato trovato poco dopo, in via Catania: i ladri se ne erano liberati, per rendere più veloce la loro fuga. Ma dei quattrini e dei lestofanti nessuna traccia.

* Un altro furto è stato compiuto stanotte nella bottega del lattoniere Antonio Tamietto, in via Spoleto 76. I ladri si sono impadroniti di utensili, stagno e rottami, per complessive 100 mila lire.

## Manifestazioni a Chieri per la Fiera di S. Martino

Cinque manifestazioni sono in programma nella giornata di oggi, di domani e di lunedì prossimo nel quadro della celebrazione della festa di San Martino a Chieri. Stasera presenti alcuni parlamentari [illegible] inaugurale la II Mostra del vino Freisa e la II Mostra Gastronomica. Domani alle ore 9 sarà aperta la II Mostra di Canaricoltura; per lunedì sono previste le due manifestazioni più importanti: la III Mostra annuale di Zootecnia cui parteciperanno gli allevatori del comune di Chieri e la VIII Mostra delle Macchine ed Attrezzi agricoli. Quest'anno la Fiera di San Martino di Chieri con le sue molteplici mostre riscuoterà indubbiamente un lusinghiero successo di pubblico proveniente da tutti i centri del Chierese e servirà — com'è nell'intenzione delle autorità municipali — ad incrementare e valorizzare la produzione agricola locale.

## Bollettino meteorologico

**TEMPERATURA:** massima 17,6; minima 6,6; media 8; ore 8 di stamane: 7,6; pressione 727,9. **PREVISIONI:** Cielo sereno; buona visibilità; venti dal primo quadrante; temperatura in diminuzione.

LA SVENTURATA ATTENDEVA UN BAMBINO

# Giovane sposa morta per tetano

Alle Molinette è morta questa notte verso l'una l'operaia Vittorina Piumatti in Lisa di 28 anni residente a Carignano in via Diaz 41. La poveretta, che si trovava in avanzata gravidanza, era stata ricoverata l'altro giorno in gravi condizioni per infezione tetanica. Le assidue cure dei medici non sono valse a strappare alla morte la giovane madre che è deceduta dopo una lunga e straziante agonia. L'infezione era stata provocata da una insignificante ferita ad un dito.

## Una Messa ai Cappuccini per i Caduti della montagna

Domattina alle ore 10,30, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, ad iniziativa della «Giovane Montagna», verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti della montagna. Durante il rito, celebrato dal sacerdote prof. Antonio Sordo, il cappellano del lavoro don Bosco esalterà il significato della funzione, alla quale sono invitati a presenziare tutti gli alpinisti torinesi.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 9 novembre (314-52) alle ore 7,17; tramonta alle 17,7. — LA LUNA nasce alle 23,47; tramonta alle 13,34. Alle 16,48 ultimo quarto. — I SANTI del 9: S. Oreste, S. Teodoro, San Agrippino.

DUE ORDIGNI ESPLOSIVI ABBANDONATI IN UN PRATO DELLA PELLERINA

# Vuol giocare a palla con una bomba a mano

## *Un ragazzo sta per sferrarvi un calcio, ma si trattiene all'ultimo momento*

Un gruppo di bimbi stava giocando, verso le 17 di ieri, nei prati della Pellerina. Faceva parte del crocchio il piccolo Bruno Maiolo, di 10 anni, abitante con la famiglia in via Appio Claudio 48. Nel corso di una movimentata partita a «guardie e ladri» i bambini si erano portati presso la riva di un canale ora asciutto, derivato dalla Pellerina. Stavano combinando un nuovo gioco, quando il Maiolo vide fra l'erba, in quel punto piuttosto alta, spuntare una cosa tondeggiante. Sembrava una palla, sfuggita forse ad un altro gruppo di bimbi. Alzò un piede e stava per sferrare un calcio alla «cosa», quando un pensiero lo colpì improvvisamente e lo trattenne.

Aveva visto nei giorni precedenti un cartellone che illustrava i pericoli degli ordigni rinvenuti nei prati; anche a scuola la maestra ne aveva parlato. Fermò il piede e guardò meglio, piegandosi sull'erba: non era certamente una palla, era invece un oggetto di metallo, di forma cilindrica: una bomba a mano!

In un attimo la frotta dei bimbi si disperse in ogni direzione, come uno sciame di passeri, per dare l'allarme. Accorse qualche passante; uno piantonò la bomba, altri si precipitarono al più vicino telefono, per avvertire la Celere. Assieme agli agenti giunsero pure gli artificieri della direzione d'Artiglieria. Non una sola bomba, bensì due furono trovate: entrambe del tipo con il manico di legno, di fabbricazione tedesca. Erano pronte per esplodere: un attimo ancora, ed il piede del bimbo avrebbe [illegible] un massacro. I pericolosi ordigni sono stati subito rimossi dagli artificieri. La Celere ha rastrellato la zona, senza però trovare altre bombe.

## Esami di ammissione alla facoltà di magistero

Il 13 novembre, presso la facoltà di magistero si svolgerà la prova scritta per l'ammissione di nuovi studenti ai vari corsi di laurea e diploma. La prova consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale in rapporto al tipo di corso prescelto dallo studente. A favore degli insegnanti elementari di ruolo iscritti al corso triennale di vigilanza scolastica vengono annualmente assegnati dal Ministero della P. I. alcuni posti di missione consistenti nella dispensa dall'insegnamento, nella conservazione degli assegni e nell'obbligo di frequenza alle lezioni universitarie. I bandi per la concessione di tali posti ancora non sono stati resi noti.

## L'uomo che uccise l'amico con un pugno

La Squadra Mobile sta ricercando il meccanico Ernesto Tonti, di 29 anni, abitante in largo Brescia 45, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale. Come abbiamo pubblicato sulla nostra edizione del mattino, il Tonti era intento, ieri sera, a riparare il motore di un'automobile «600 C» in compagnia di un amico, tale Virgilio Merlone di 33 anni, nel garage di via Aosta 25. Fra i due nasceva un vivace battibecco circa l'applicazione o meno di un bullone. Dalle parole si veniva ai fatti: il Tonti sferrava un violento schiaffo al Merlone, il quale cadendo al suolo batteva il capo sul pavimento, per cui decedeva poco dopo all'Astanteria Martini. Il Tonti, dileguatosi dopo il tragico epilogo, è fuggito dall'officina, rendendosi irreperibile. Stamane i funzionari della polizia hanno interrogato due persone che hanno assistito alla scena.

## Assemblea dei liberali

In relazione alla convocazione del VI Congresso Nazionale che si svolgerà a Firenze in dicembre, la sezione torinese del P.L.I. ha indetto l'assemblea generale per oggi alle 21 e domani alle 10 nella sala di via della Cittadella, per [illegible] e discutere le direttive politiche del Partito.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Frivolo; 2. Dispersato allarme; 3. Bollettino; 4. Il gallio - Adesso; 5. Comparsa; 6. Prodotto - Avii; 7. Vaso sanguigno.

Vertic.: 1. Con poco la vita è beata; 2. Conoscere (tr.); 3. Prefisso d'uguaglianza; 4. Girare; 5. La Miranda; 6. Rapai pecore; 7. Venerata.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente: Struato; Stuato; Unto; Uno; No; O.



## Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI. Vasta Esposizione, Rateazioni, Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi 6, telef. 551.107.



*Un furto andato a male*

## Gioielli per un milione nel cestino dei rifiuti

Genova, sabato sera.

Ieri, la signora Tortarolo, esercente di una edicola di giornali a Sampierdarena, mentre stava avviandosi per aprire l'esercizio, venne avvisata da una guardia giurata che ignoti ladri, durante la notte, avevano forzata la saracinesca tentando di consumare un furto nel chiosco. Alla notizia la donna cambiò letteralmente colore; [illegible] nell'edicola, anzichè controllare il cassetto dove solitamente tiene il denaro, si mise febbrilmente a frugare in un cumulo di stracci sotto il banco di vendita.

Poco dopo, disperata, la Tortarolo si diresse al comando dei carabinieri, dove dichiarò che ignoti ladri l'avevano derubata di una vecchia canottiera nella quale aveva avvolto gioielli per un valore di circa un milione. Sul posto si recava subito un sottufficiale per un sopraluogo. Il sottufficiale, frugando nel cestino dei rifiuti, rinveniva la vecchia canottiera con dentro i gioielli. Evidentemente il ladro, forse perchè disturbato, aveva desistito dal portare a termine il suo piano delittuoso, ed era fuggito gettando nel cestino dei rifiuti la canottiera con i gioielli.

*E' mancato all'affetto dei suoi cari*

**Pietro Botto** di anni 71

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia Alda, il genero Bagnasacco Felice, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10,30, in Cellamonte Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Caprirolo 48.

## Le ultime notizie sulle formazioni aumentano l'incertezza per il risultato

# Juventus e Torino a confronto

*A poche ore dell'inizio*

### Dubbi e novità

Il centravanti della Juventus, Vivolo, lamenta disturbi allo stomaco, come già a Como: domani i tecnici bianconeri decideranno se farlo giocare.

Marzani rientra nel Torino: il indigiano che ha giocato in passato nell'Empoli, nel Palermo, nel Fanfulla e nella Spal, domani tra i granata affronterà una delle più difficili prove

Mari soffre di un dolore dietro al ginocchio: giocherà contro i granata, o sarà sostituito da Pinardi? Oggi il bianconero collauderà le sue condizioni fisiche.

Il dott. Cappelli affronta, come direttore tecnico del Torino, il suo primo «derby della Mole»: ha fiducia nei granata.

*Ricordi del derby torinese*

# Signorile rivalità

di VITTORIO POZZO

*Ci fu un tempo in cui le due società che danno vita al movimento calcistico torinese — la Juventus ed il Torino — non disponendo nè l'una nè l'altra di una sede propria, vedevano i loro soci riunirsi ogni sera nello stesso caffè. Durò parecchi anni, questo tempo, diremmo anzi qualche lustro. Si chiamava in un primo tempo Birreria Voigt, si chiamò in un secondo Caffè Fiorina, ed era sito sotto i portici di via Pietro Micca, all'angolo prospiciente la piazza Solferino. Granata e bianconeri si trovavano lì, ogni sera, perchè si trattava di un ritrovo degli sportivi, ed era uno dei primi locali del centro della nostra città che avesse ospitato ufficialmente dei calciatori. Ognuno dei due gruppi riteneva di avere una specie di diritto di priorità sul locale, e tacitamente tollerava l'altro. La rivalità era grande, fin d'allora, ma non succedeva mai niente, perchè nemmeno i più facinorosi non volevano far brutta figura in un caffè centrale, in vista, alla moda. Ognuna delle due società aveva una zona sua, però: i granata sedevano a sinistra entrando, ed i bianconeri in fondo, dove il locale terminava, di modo che i secondi dovevano sfilare davanti ai primi per entrare e per uscire. Ognuno dei gruppi aveva i suoi quattro o cinque tavoli riservati. Confini di zona non ve n'erano, ma in mezzo al centro c'era una specie di terra di nessuno; ed i proprietari si preoccupavano di farvi affluire dei clienti neutrali, di modo che una specie di cuscinetto esisteva sempre. Erano tre, prima, i proprietari, e poi si ridussero a uno, il signor Gioberge, che aveva il suo da fare a barcamenarsi fra le due correnti — perchè tutte e due gli rimanessero fedeli.*

*Negli ammezzati, erano stati ricavati il cosiddetto salone e due salottini. L'inquilino principale di quegli ammezzati era il Torino, che vi teneva le sedute della Direzione, le riunioni dei giocatori — i cosiddetti «spiegoni» — ed anche le tempestose assemblee dei soci. Vi si tennero pure diverse e svariate sedute del Consiglio federale.*

*I rapporti di buon vicinato erano un po' difficili da mantenere, ma, come abbiamo accennato, alle regole della buona convivenza nessuno veniva meno. Si era tutti professionisti — per carità, non del calcio nel senso moderno — e studenti, e se c'era qualche socio non tanto a modo, al Fiorina non ci veniva perchè il locale era «trop pulid». I juventini passavano e salutavano togliendosi il cappello, ed i granata rispondevano con un bel «ciao» o «cerea» a seconda della persona. Ma c'erano dei casi in cui il «rigar diritto» diventava veramente cosa estrema. Era quando si giuocava un Torino-Juventus o viceversa. Allora l'ambiente diventava nervoso, ognuno dei due gruppi si chiudeva in sè, quei di loggiù non guardavano in su, e quelli di quassù facevano finta di non vedere fin là in fondo, ed il signor Gioberge distribuiva diplomaticamente anche i camerieri — ogni gruppo i suoi — per creare un compartimento stagno. E poi, se il Torino aveva vinto, voleva assolutamente organizzare il banchetto nel «salone» degli ammezzati, e vi si chiudevano dentro. E quelli dell'altro gruppo, passando e vedendo vuoti i posti dei soliti tavoli di sinistra, capivano... ed avevano la consolazione di non dover salutare. E se il Torino perdeva, ai soliti tavoli c'erano solo quattro gatti, che si sprofondavano in letture e così non avevano da rispondere alle scappellate.*

*In una occasione, cambiò il tono. Una occasione lunga qualche anno: durante la guerra, la vera, grande guerra, la prima. Chi entrava in divisa, o trovava qualcuno in divisa, dimenticava l'appartenenza di gruppo, si fermava, attaccava discorso cordialmente: «In licenza? Dove sei? Che reggimento? E' con te il tale? Ferito? Viva! Bravo!». E quella sera, a guerra finita, che un collega d'armi mutilato, fu aggredito e disarmato da alcuni energumeni, proprio sulla porta del caffè, volammo fuori tutti, ed in un minuto facemmo piazza pulita, uniti, solidali tutti in un gruppo solo, senza distinzione di tavoli o di colori! Fu il più bel Juventus-Torino che abbia visto il vecchio, defunto Fiorina. Che pur ne aveva visti tanti!*

**Vittorio Pozzo**

Il Premio del Mediterraneo ha preso il via stamane per la prima tappa Napoli-Foggia: Scudellaro e Minardi nel gruppo al raduno di partenza. (Telefoto - Publifoto)

# Per Novara e Samp crisi da superare

### Difficili partite con Bologna e Como - Tra i cadetti: Il Genoa a Catania - Sanremese-Venezia, due grandi della C in lotta - Fossanese-Rivarolese in IV serie

Serie A: il [illegible] derby torinese, costituisce l'incontro principale della giornata. I malesseri di Mari al ginocchio e Vivolo allo stomaco, aumentano l'incertezza del risultato. Stamane i due interessati ed i tecnici juventini si dimostravano fiduciosi circa l'utilizzazione del mediano e del centravanti. Se però domani la situazione mutasse, i nuovi cambiamenti nella squadra campione aumenterebbero le possibilità del Torino.

Mentre i bianconeri saranno a confronto con la squadra concittadina, le altre tre grandi (bisogna naturalmente comprendere nel numero anche la Roma) non avranno partite facili. L'Inter farà probabilmente esordire Brighenti sul terreno della Spal: il primato è in pericolo per i nerazzurri. La Roma ospiterà l'Udinese. L'assenza di Bronée — squalificato — renderà meno semplice il compito della capolista.

Il Milan sarà costretto a fare a meno di Tognon per un lungo periodo di tempo e quindi l'incontro con la Pro Patria, avversaria tradizionalmente tenace per i rossoneri, dovrà essere affrontato con molta attenzione. Più acceso sarà il clima nelle partite di Genova, Modena e Napoli. A Marassi la Sampdoria, ultima in classifica cercherà di ottenere la prima vittoria a spese del Como (che è al penultimo posto). I liguri faranno esordire Bernicchi e Gritti.

Il Novara che pure è in posizione poco buona in graduatoria) capiterà il Bologna. Gli azzurri mancheranno di Corbani, Baira e Piola. Il momento dell'undici di Vaglien II è difficile, ma i piemontesi sapranno attraversare anche questo periodo.

* *

*Serie B.* - La trasferta del Genoa a Catania — la prima di due consecutive partite nel Sud — è al centro del programma di domani nel torneo dei cadetti. Se i capolista rossoblù riusciranno a uscire imbattuti dallo stadio catanese, un altro passo sarà stato compiuto verso l'obiettivo della promozione. Lotta aperta intanto fra gli inseguitori.

* *

*Serie C.* - L'ottavo turno ha il suo centro nell'incontro di Sanremo. Il capolista Venezia, reduce dalla franca vittoria ottenuta a Piacenza, va a chiedere la controprova al suo diritto al primato sul terreno di un'altra agguerrita rivale. I lagunari sono in perfetta media inglese e vantano la difesa più forte del girone, con tre goli subito in sette gare.

Il Pavia cercherà di conservare il secondo posto nella difficile trasferta di Pisa e il Livorno — nel durissimo derby toscano sul campo dell'Empoli — e l'Alessandria sul terreno del Maglie si batteranno per la conservazione del terzo posto. Un elogio meritano senz'altro i grigi che nonostante molte disavventure sono riusciti finora a mantenere l'imbattibilità e ad ottenere una onorevole posizione in classifica. La squadra di Giacomo Neri non è ancora riuscita ad allinearsi in campo nella formazione tipo: frattura del menisco a Bensi, squalifiche a Generani e Bey, distorsione ad una caviglia di Mazzucco, frattura di un dito di un piede a Generani, sono le tappe della successione di disgrazie alessandrine. Ad esse si è aggiunto l'altro ieri l'incidente a Tagnin — frattura di un braccio in allenamento — proprio alla vigilia della seconda partita sui campi del Sud. Se l'Alessandria riuscirà ad uscire ancora imbattuta dal terreno del Maglie, vorrà dire che la caparbia volontà dei grigi ha compiuto un altro piccolo miracolo.

* *

Le due capolista del girone A della Quarta serie, Biellese e Villasanta, sono impegnate domani sui difficili campi di Meda e Lissone. Forse più duro è il compito del Villasanta, dato che esiste un'accesa rivalità calcistica fra le due vicine cittadine, mentre per la Biellese — se il «goleador» Franceschina sarà in vena — sembrano maggiori le possibilità di un risultato utile. In Piemonte suscita interesse il confronto fra la Cossatese e l'Aosta: i valdostani hanno ambizioni di primato e lotteranno a fondo per prevalere sul campo rivale.

Nel girone D, mentre il capolista Vigor di Abbiategrasso riceve la visita del Cuneo, la Rivarolese difende il secondo posto sul campo di una Fossanese animata da fieri propositi dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Vercelli.

**JUVENTUS** Inizio ore 14,30

| | | |
|---|---|---|
| | 1 Viola | |
| 2 Bertuccelli | 5 Parola | 3 Corradi |
| 4 Mari | | 6 Piccinini |
| 8 Boniperti | | 10 John Hansen |
| 7 Muccinelli | 9 Vivolo | 11 Praest |
| Bluhme 11 | Tortul 9 | Bacci 7 |
| Bulfi 10 | | Frazzi 8 |
| Moltrasio 6 | | [illegible] III 4 |
| Farina 3 | Giuliano 5 | Molino 2 |
| | Fuochini 1 | |

**TORINO**

*Louis e Walcott spettatori*

### Robinson esordisce nel varietà a New York

New York, sabato sera.

Ray «Sugar» Robinson, campione del mondo dei pesi medi, ha fatto ieri il suo trionfale debutto sulle scene del varietà, esibendosi in tre numeri di danza, tra cui un «a solo» in una scatenata rivista allestita nel noto «cabaret» di Broadway, «French Casino». Egli ha inoltre fatto da presentatore dei vari numeri dello spettacolo.

Fra il pubblico, notati numerosi ex-colleghi del pugilato di Ray, e soprattutto i due excampioni del mondo dei pesi massimi Joe Louis e Joe Walcott.

# Calcio-programma

Tutti gli incontri di campionato avranno inizio domani alle ore 14,30.

**Partite di Serie A**

Atalanta (8) - Lazio (9)
Juventus (11) - Torino (7)
Milan (9) - Pro Patria (7)
Napoli (7) - Palermo (8)
Novara (4) - Bologna (8)
Roma (12) - Udinese (7)
Sampdoria (3) - Como (4)
Spal (5) - Inter (12)
Triestina (4) - Fiorentina (8)

**Incontri di Serie B**

Catania (7) - Genoa (12)
Legnano (8) - Cagliari (10)
Marzotto (7) - Piombino (8)
Modena (7) - Monza (6)
Padova (4) - Brescia (6)
Salernitana (6) - Lucchese (6)
Siracusa (5) - Messina (8)
Treviso (7) - Fanfulla (8)
Verona (6) - Vicenza (5)

**Gare della Serie C**

ArsTaranto (7) - Mantova (8)
Empoli (8) - Livorno (8)
Lecco (5) - Sambenedettese (8)
Maglie (7) - Alessandria (8)
Molfetta (5) - Piacenza (8)
Parma (6) - Stabia (6)
Pisa (6) - Pavia (10)
Sanremese (8) - Venezia (11)
Vigevano (6) - Reggiana (4)

**Nella Quarta Serie**

GIRONE A: Pro Lissone-Villasanta; Magenta-Omegna; Meda-Biellese; Gallaratese-Saronno; Seregno-Varese; Borgosesia-Mariano; Cossatese-Aosta; Verbania-Parabiago.

GIRONE D: Sestri L.-Valenzana; Vogherese-Savona; Fossanese-Rivarolese; Masseze-Pro Vercelli; Casale-Carrarese; Vigor-Cuneo; Sestrese - Novese; Spezia-Rapallo.

### Quindici cavalli al «Premio Roma»

Alle Capannelle sono proseguiti gli allenamenti per il Premio Roma (6 milioni, m. 2800). Il tempo è bello, la pista è ottima, e tutti i quindici cavalli dati partenti sono presenti e tutti hanno provato ad eccezione del favorito Worden che non ha voluto entrare in pista.

Tra i cavalli francesi come abbiamo detto sembra il più pericoloso Worden che poniamo nell'ordine davanti a Vamos e Corstia. Degli italiani sono maggiormente da considerare Iroquois, Malfager, Nallet.

*Partito da Napoli alle 10 il Premio Mediterraneo*

# Gli assi e le loro squadre verso l'avventura del Sud

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, sabato sera.

*Il Giro del Sud è cominciato mezz'ora fa, scattando da Napoli in un'atmosfera così calorosa ed entusiastica nonostante la mattinata fredda e il cielo minaccioso altri rovesci di pioggia dopo quelli di ieri, da far impallidire ogni precedente in materia (compresi quelli, che parevano irraggiungibili, rimontanti ai tempi della grande popolarità di Guerra, idolo come nessun altro della folla napoletana).*

*Ciò che risulterà la manifestazione, se un successo oppure il suo contrario, dipende dalla volontà dei corridori per quanto riguarda la parte agonistica ed anche dalle condizioni atmosferiche; giacchè l'abbassamento della temperatura e la bufera di ieri sono stati come un campanello d'allarme per tutti. Se il maltempo dovesse perdurare, sarebbero guai per i corridori — dei quali c'è già qualcuno che dubita del loro intenso ed esclusivo desiderio di battagliare a tutto spiano; con la pioggia che irrigidisce le giunture e col freddo che paralizza i muscoli, fin quando essi potrebbero proseguire senza cedere all'invito d'una casa calda e d'un soffice letto?*

*E' vero che i maggiori Assi (in numero non superiore ai cinque — dicono i bene informati) hanno incassato ieri sera dal capo dell'organizzazione il residuo dell'ingaggio pattuito; ma ci sono altri concorrenti — e non fra i minori — i quali corrono esclusivamente per i premi (e questi non sono neppure vistosi, come si era annunciato in un primo tempo; basti dire che il possesso della maglia rosa porta con sè la modesta rendita giornaliera di ventimila lire per convincersi che non è tutt'oro quel che luce dalle colonne della «rosea»).*

*Questo ci tocca a ripetere mentre la corsa sta svolgendosi per i suoi primi chilometri, cioè che il suo successo dipende dalla volontà e dagli umori dei concorrenti: se questi faranno sul serio, bene; altrimenti chissà quale pasticcio verrà fuori — naturalmente con gaudio dei maligni (i quali, non avendo mai arrischiato una lira o dedicato un'ora di tempo nell'organizzazione di un avvenimento sportivo d'importanza nazionale, prima ancora della partenza hanno trovato facile criticare tutto e tutti di questo Giro del Sud.*

*A queste cose pensavo due ore fa mentre nella centralissima Piazza del Plebiscito (direi all'ombra del monumentale Maschio Angioino se ci fosse stato il sole) si adunavano i corridori, lindi e lustri come ad ogni partenza ed abbastanza allegri e loquaci alla vista dei 2300 chilometri e delle dieci tappe che dovranno percorrere. Forse, i più modesti e volonterosi di essi pensavano che davvero questa è una nuova fatica che si sono volontariamente venuti a cercare per far piacere alle loro «case», le quali ad onta di tanti sforzi, un certo beneficio pubblicitario ne potranno col ricavare. Non per nulla la corsa passerà attraverso una continua calorosa accoglienza delle popolazioni: qualcosa di concreto ben rimarrà di tanto entusiasmo.*

*Il prologo, intanto, è stato dei più promettenti. L'entusiasmo, in certi momenti addirittura frenetico, col quale sono stati salutati i ciclisti al loro uscire in corteo dalla Piazza del Plebiscito, è stato davvero qualcosa di commovente. Un delirio addirittura, quando, discesi per Santa Lucia e via Partenope dinanzi al monumento ai Caduti del mare, una rappresentanza di corridori composta dal campione del mondo Müller e dal campione d'Italia Bertoli si è genuflessa e ha deposto alla base marmorea della colonna una corona d'alloro. Uno squillo di tromba ha fatto irrigidire sull'attenti ogni astante, ed esso seguendo un minuto di silenzio.*

*Poi la carovana si è mossa attraverso le vie della città, le automobili in coda, precedute dai corridori delle undici squadre, con quella germanica in prima fila — sportivo omaggio al campione del mondo Heinz Mueller, indossante la maglia dai cinque colori dell'U.C.I. Vengono poi le rappresentanze degli altri Paesi per chiudere la sfilata con le squadre italiane. In un momento che gli passavo di fianco con la «Millequattro» allo scopo di non rimanere bloccato dietro le vetture, ho scambiato qualche parola di saluto e di augurio con gli Assi — tuttavia rischiando a domandargli chi, secondo le loro previsioni, indosserà la maglia rosa fra nove giorni al momento dell'arrivo trionfale a Palermo.*

*Come si possono prendere sul serio e riferire dichiarazioni del genere, delle quali il meno che si possa dire è che sono una bugia per chi le pronuncia e una presa in giro di chi le ascolta? Che si sia tutti curiosi di vedere se Coppi confermerà la sua superiorità anche nella corsa a tappe fallitagli nella corsa in linea sul Giro di Lombardia, è una verità ovvia; non diversamente dalle speranze che sicuramente in cuor loro nutriranno di vincere l'ultima classifica tanto Bobet che Magni, tanto Minardi che Kubler. Anche perchè il percorso delle varie tappe non è massacrante, difficilmente il succedersi della fatiche giornaliere causerà distacchi profondi — a meno, come si teme da ieri sera, che il maltempo moltiplichi le difficoltà e decimi le file. Corsa apertissima, dunque, al termine della quale tanto è possibile vinca un campione della vecchia guardia quanto un prodotto della nuova generazione.*

*Questa è una corsa così diversa a causa della stagione e di tanti altri motivi più o meno conosciuti, che il campo delle previsioni è impenetrabile e scuro come l'orizzonte che scorgeva ai monti dell'Irpinia verso i quali la corsa si sta velocemente dirigendo dopo che alle 10 in punto essa è scattata trascinando nel suo turbine i 55 concorrenti (Hoorlaert non è arrivato neppure con l'ultimo treno della notte e la squadra germanica per questo fatto è partita con soli 5 uomini).*

**VITTORIO VARALE**

### NOTIZIE IN BREVE

- Koblet-Von Buren hanno vinto la «Sei giorni» di Francoforte precedendo Terruzzi-Intra.
- Ad Imperia avrà luogo domani la seconda finale del campionato fra Imperia (Balestra-Calandri) ed Alba (Manzo-Manini).
- Sul campo Cenisia si giocherà domani alle 10 l'incontro di promozione regionale Cenisia-Savigliano. Alla stessa ora sul campo Barcanova si disputerà Barcanova-Villadossola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA
# STAMPA SERA
TORINO - A. VI - N. 265
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
8-9 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

# RASPUTIN

## Le ultime ore dello zar

*XXIV. — Lo «starets» Gregorio Rasputin, che l'opinione pubblica accusa di esercitare una disastrosa influenza sullo zar Nicola II e soprattutto sulla zarina Alessandra Feodorovna, è stato assassinato, nella notte del 29 dicembre 1916, dal principe Felice Yussupov e da altri quattro congiurati, tra cui il granduca Dimitri Pavlovitch. Rasputin aveva predetto: «Se io muoio, la famiglia imperiale non mi sopravviverà». Il 12 marzo 1917, scoppia la rivoluzione. Il 15 marzo, Nicola II abdica. Egli viene internato, con la sua famiglia, nel palazzo di Tzarskoie-Selo. Il cadavere di Rasputin, estratto dalla sua fossa, viene bruciato dai rivoluzionari.*

Dopo cinque mesi trascorsi a Tzarskoie-Selo, lo zar, la zarina, lo zarevitch Alessio, che ha ora 13 anni, le sue quattro sorelle, Olga di 22 anni, Tatiana di 20, Maria di 18, e Anastasia di 16, vengono condotti a Tobolsk, in Siberia. Durante il viaggio, essi passano col vapore Russ di fronte al villaggio di Prokovskoie e tutta la famiglia reale guarda con viva curiosità il luogo ove Gregorio Rasputin nacque, ove visse a lungo povero e oscuro. Con gli ex-sovrani ci sono ancora alcune persone del seguito e molti domestici.

Nel maggio 1918, la famiglia imperiale e una parte del seguito vengono trasferiti a Ekaterinenburg e chiusi in un vasto e buio fabbricato, circondato da un doppio recinto, la casa Ipatieff, rigorosamente vigilata da distaccamenti di soldati rossi. Durante il giorno, la famiglia imperiale era autorizzata a passeggiare nel cortile in determinate ore. La sera, veniva chiusa in una stanza oscura nella quale c'erano un letto per la zarina, sofferente, e un lettino per lo zarevitch che deperiva a vista d'occhio. Lo zar e le sue quattro figlie si stendevano per terra, sopra mucchi di paglia che venivano raramente cambiati.

In una stanza vicina si coricavano, vestiti, medico e domestici. Tutti erano trattati con cinica durezza dai soldati e dai commissari che li svegliavano in piena notte per perquisirli e interrogarli. Questi uomini, tuttavia, finirono per commuoversi. La semplicità, la severa dignità, la grandezza d'animo dei loro prigionieri li disarmavano, ispirando loro profonda pietà.

Il «praesidium» locale non tarda a rendersi conto del cambiamento di trattamento da parte dei guardiani. Il loro capo, Archief, e il suo aggiunto, Mochkine, vengono arrestati; l'intera guardia è sostituita. Viene nominato un nuovo commissario, Yurovsky. La sera del 16 luglio, i capi sovietici locali si riuniscono d'urgenza. Le armate bianche si avvicinano a Ekaterinenburg a marce forzate. Da tempo la morte della famiglia imperiale era stata decisa a Mosca. Si stabilisce di uccidere i prigionieri senza tardare ulteriormente. Poco dopo mezzanotte, Yurovsky entra nelle stanze occupate dagli augusti prigionieri e dal loro seguito: «C'è una rivolta in città — dice allo zar —. Scendete tutti al piano inferiore. Vi condurrò in luogo sicuro».

Poco dopo Nicola II, che reca in braccio lo zarevitch, la zarina, che si segna continuamente, le granduchesse, il dott. Botkine, la cameriera Anna Demidova, il vecchio domestico Troup e il cuoco Kharitonof, si trovano riuniti in una stanza bassa, debolmente illuminata, della casa Ipatieff. Improvvisamente Yurovsky riappare seguito da sette militari austro-tedeschi, dai suoi amici commissari Ermakov e Vaganov e dal capo degli operai Medviedif. «I vostri hanno voluto salvarvi — dice Yurovsky allo zar — ma non ci sono riusciti e noi siamo obbligati a uccidervi». «Che cosa dite?», grida Nicola II, ma non ha il tempo di dire di più. Yurovsky spara sull'imperatore che cade fulminato. Il massacro comincia.

Segue: *La foresta di Ganina.*

# NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

## Tre espressivi momenti alle Nazioni Unite

L'obiettivo ha colto tre momenti del discorso, durato tre ore e mezzo, pronunziato davanti al Comitato politico delle Nazioni Unite dal ministro degli Esteri Viscinski, il quale ha respinto dichiarandole «specificatamente insoddisfacenti» le proposte americane relative alla Corea. In alto: Viscinski, con un bicchiere pieno d'acqua in mano, è all'inizio del suo discorso, mentre Acheson (a sinistra) e l'inglese Selwyn Lloyd lo ascoltano con la speranza che il russo faccia in modo di aprire la via a concreti risultati. Al centro: Viscinski chiarisce le sue intenzioni indicando il completo rigetto non solo delle proposte occidentali, ma dell'Occidente stesso. In basso: Viscinski si rivolge direttamente ai delegati degli Stati Uniti e del Regno Unito, mentre questi appaiono imbronciati. Dietro Lloyd è visibile sir Gladwyn Jebb. (Publifoto)

## Ritorno al tempo delle nonne

**Il lino, tessuto tipicamente italiano, di nuovo di moda nell'abbigliamento**

*Il lancio delle «novità», l'evolversi delle tendenze, non sono più seguiti soltanto da una ristretta élite di signore eleganti che hanno il tempo e la possibilità di seguire tutte le varie manifestazioni di moda. I problemi dell'abbigliamento femminile interessano ormai un pubblico assai vasto, e anche le donne più modeste accordano ai capricci della moda la stessa passione con la quale gli uomini palpitano per le imprese sportive della squadra del cuore.*

*Ma come nello sport non è necessario che tutti i tifosi siano degli assi, così nella moda non è necessario che tutte le donne si pongano in mente di gareggiare con le più celebri indossatrici.*

*Del resto oltre ai modelli riservati alla podana, esistono quelli semplici che si adattano alla vita pratica. Non bisogna poi dimenticare che alle nuove tendenze in fatto di abbigliamento si accompagnano assai spesso, su binari paralleli, i problemi dell'arredamento, sempre importantissimi per tutte le donne.*

*Il romanticismo di certi modelli estivi presentati con gran successo a Parigi durante la scorsa stagione, i volants di tela increspata all'altezza del gomito, le scollature ornate di candidi fichus ricamati hanno ad esempio provocato il ritorno di un particolare tipo di biancheria per casa che fu il vanto del prezioso corredo di sposa delle nostre nonne.*

*Questo richiamo alla tradizione ha portato alla ribalta il lino, un tessuto tipicamente italiano.*

*Il lino ritorna nei corredi nuziali, in ogni casa, negli alberghi, sui transatlantici, nelle cliniche e persino negli istituti di bellezza. Al bianco purissimo la tecnica moderna, in omaggio ai gusti mutati, associa parecchi colori di delicate tonalità che vanno dal rosa «confetto», all'azzurro «cielo di marzo», al verde antico, al tenue giallo «primula». E i creatori non puntano soltanto sul lino per la biancheria personale, ma anche per quella da letto, da pranzo, da bagno e da cucina.*

*Resistenza e durata, caratteristiche di questa fibra, cominciano ad applicare nuovamente al lino costosi ricami che spesso non si adattano ad altri tessuti troppo facilmente vinti dall'usura.*

*In tempo di guerra i consumatori si erano abituati alle tele di scarso pregio, ai tanti surrogati da «vedere e non... strapazzare troppo», ma poco alla volta essi tornano a pretendere i tessuti «puri», di prima qualità.*

*Anche nell'interesse del pubblico si è quindi costituita in Italia una commissione per la tutela del lino, che ha preparato speciali marchi per il lino puro e per quello misto.*

**Anna Vanner**

La bella Elena Giusti colta dall'obiettivo mentre ammira un servizio da tavola in lino offerto in omaggio dalla Commissione tutela lino durante un ricevimento organizzato a Milano in occasione dell'inizio della campagna del lino

## Fidanzati Carlotta e Giovanni

La Case regnanti del Belgio e del Lussemburgo saranno unite nei prossimi mesi da un matrimonio: la principessa Carlotta, di 25 anni, sorella maggiore di re Baldovino, sposerà il principe Giovanni, di 33 anni, erede al trono del Lussemburgo.

## Piange a Reims Yvonne Chevallier

Yvonne Chevallier, l'assassina del marito deputato e sindaco di Orléans (che sarà dichiarata dai giurati «non colpevole» e quindi assolta) colta dall'obiettivo durante una crisi nervosa nell'imminenza della sentenza.